



IL CLUB DEI SENZA LACCI

Crediti

Autori: Mar Palenzuela Saus, Aida Rosell Rodríguez, Belén Fuentes Ibarra, Penélope Perles Sequí, M. Dolores Navarro Pérez, Eleonora Drago, Silvia Bertolini, Marco Lobb, Irene Bertana, Miguel Buitrago, Chiara Lipari, Freddy Jussien

Illustrazioni: Ana Noguera Escalera

Progettazione del layout: Nuria Robles Miguélez

Font: Il carattere utilizzato in questo libro è OpenDyslexic.

OpenDyslexic di Abelardo Gonzalez è concesso in licenza sotto una Licenza Creative Commons Attribution 3.0 Unported. Per consultare una copia della licenza, visita <https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/>.

ISBN: 978-84-09-64555-8

© 2024 by EarlyBrain Partnership

Questa opera, "Earlybrain Compilation of Tales," è distribuita sotto la licenza internazionale Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-NC-SA 4.0).

Sei libero di:

- Condividere – copiare e redistribuire il materiale in qualsiasi formato o mezzo.
- Adattare – remixare, trasformare e costruire a partire dal materiale

Alle seguenti condizioni:

- Attribuzione – Devi attribuire il giusto credito, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche.
- NonCommerciale – Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.
- Condividi allo Stesso Modo – Se remixi, trasformi o costruisci a partire dal materiale, devi distribuire i tuoi contributi sotto la stessa licenza dell'originale.

Vous pouvez consulter les conditions de cette licence à l'adresse suivante :
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>.



Il primo giorno di scuola, Alex era nervosa. Ancora una volta le persone la chiamavano con quel soprannome che non le piaceva.

Ridevano anche quando cadeva o inciampava sulle scale, quando pestava i lacci delle scarpe e perfino per il suo modo particolare di parlare. Inoltre, veniva sempre scelta per ultima nella squadra di calcio del parco giochi.



Ma quel giorno sarebbe stato diverso: l'insegnante presentò loro Sasha, una nuova compagna di classe.

Sasha era diversa dagli altri compagni. Indossava abiti larghi, ginocchiere super divertenti e lacci delle scarpe molto strani, ognuno di un colore diverso.



Quando la lezione iniziò, Sasha si sedette accanto a lei e tirò fuori un astuccio fantastico.

Tutte le matite erano ordinatamente disposte e tenute insieme da elastici. Alcune erano piccole e altre avevano due colori.





In cortile, Sasha fu scelta per prima.

Anche se non sembrava giocare molto bene, incoraggiava il resto della squadra e dava istruzioni su come giocare meglio.

Quando arrivò il momento
di tornare a casa, Sasha
fece qualcosa che attirò
l'attenzione di Alex.



Indossò la giacca in un
modo molto particolare e
nuovo per Alex, eppure
sembrava molto semplice.



Poi fece lo stesso con lo
zaino: perfetto!



Sasha era così cool! Alex voleva essere sua amica, ma come avrebbe potuto avvicinarsi a lei?

Aveva deciso: il giorno dopo, quando sarebbe arrivata a scuola, l'avrebbe salutata e le avrebbe chiesto dei suoi lacci delle scarpe.



La mattina successiva, Sasha era proprio in testa alla fila.

Alex era sul punto di avvicinarsi a lei con determinazione, quando inciampò nei suoi lacci delle scarpe e cadde a terra.

Tutta la fila iniziò a ridere, tranne Sasha, che si avvicinò rapidamente.



"Stai bene?", chiese mentre l'aiutava a rialzarsi.

"Sì, sono inciampata nei lacci delle scarpe, continuano a sciogliersi e non sono brava a legarli", disse Alex, imbarazzata.





"Anch'io avevo lo stesso problema, è per questo che indosso questi lacci elastici, mentre mi esercito a legarli da sola".

"Beh, sono super carini, ma perché sono di colori diversi?"

"Semplice!" rise, "Un colore per il piede destro e uno per il sinistro, così non mi sbaglio".



Le lezioni iniziarono. Dovevano scrivere la data sulla lavagna. Alex provò a prendere la sua matita dall'astuccio, ma tutte le cose volarono fuori.

Sasha gliene porse una delle sue. Era così piccola che dovette tenerla in modo diverso, ma era più simile al modo in cui faceva il resto della classe, e la sua calligrafia sembrava migliore.



All'ora di educazione fisica, Sasha scelse Alex per la sua squadra. Giocava in difesa con lei. Le diceva come giocare meglio e l'aiutava a fare pratica.

"Alex, stai facendo un ottimo lavoro, continua così!"



Che giornata divertente. Ora era il momento della parte peggiore: cambiarsi di nuovo i vestiti. Alex era sempre l'ultima. Sasha se ne accorse e si avvicinò per aiutarla.



"Aspetta, metti la giacca così, vedrai come è facile" disse Sasha "poggiando la giacca sul tavolo".

"Fantastico, l'ho messa da sola". Alex era molto felice.

Le due ragazze si diedero il cinque.

Beh, ci provarono, perché non erano brave e non riuscirono a toccarsi le mani. Continuarono a ridere e a riprovare.



Il giorno dopo, Alex continuava a fare domande a Sasha su ciò che attirava la sua attenzione.

"Perché indossi così tante toppe, perché le tue matite hanno due colori, perché indossi vestiti larghi?"

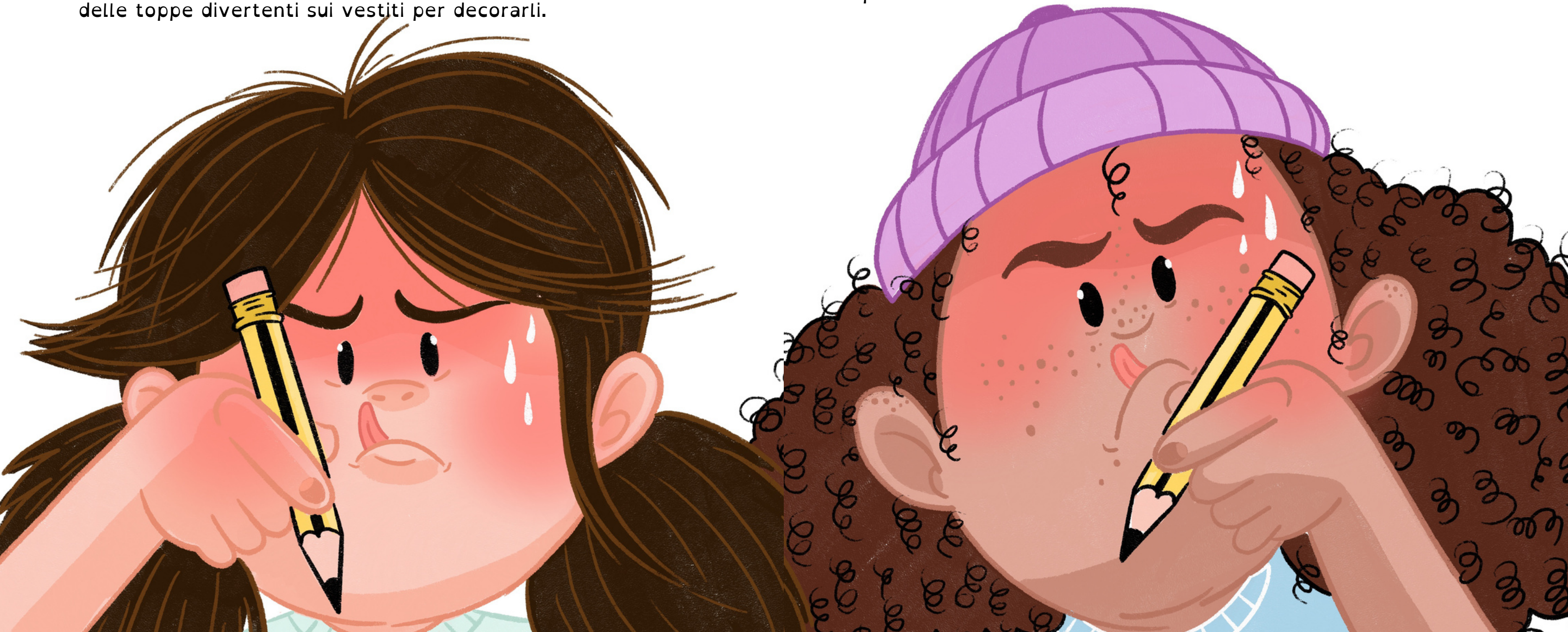
Alex aveva mille domande.



Sasha rispose a tutte le sue domande.

Gli indumenti larghi le permettevano di vestirsi con maggiore facilità. Poiché cadeva spesso, sua nonna le aveva messo delle toppe divertenti sui vestiti per decorarli.

Le matite piccole l'aiutavano ad impugnare meglio e le matite bicolore l'aiutavano ad esercitarsi nei movimenti della mano, inoltre portava meno colori e il suo astuccio poteva essere più ordinato.



Le insegnò anche qualche altro trucchetto, ad esempio il segno che aveva sui calzini per sapere quale parte andava in alto.

Un altro trucco era avere dei disegni in un quaderno con le cose che faceva fatica a fare o ricordare, come lavarsi i denti. Per esempio, dimenticava sempre di mettere il dentifricio.

Ogni trucco che Sasha le raccontava, Alex lo riferiva alla sua famiglia, e lo mettevano in pratica.

Pian piano, Alex riuscì a fare le cose da sola.

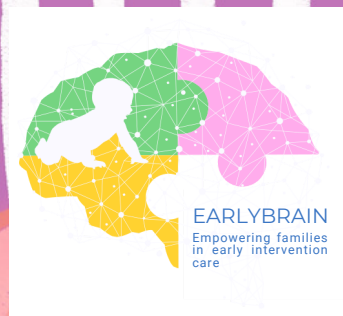


Qualche giorno dopo, Alex arrivò in classe con dei lacci elastici per le scarpe super carini. Vedendosi, le ragazze si diedero il cinque, questa volta sì, ce l'avevano fatta!

Da allora decisero di aiutare i compagni che avevano difficoltà a fare le cose come loro, e crearono il Club dei Senza Lacci.







**Co-funded by
the European Union**

Questo progetto ha ricevuto un finanziamento dal programma Erasmus+ dell'Unione Europea in virtù dell'accordo di sovvenzione n. 2022-1-ES01-KA220-ADU-000088960.

Il sostegno della Commissione Europea per la realizzazione di questa pubblicazione non implica l'accettazione dei suoi contenuti, che sono di esclusiva responsabilità degli autori. Pertanto, la Commissione non è responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni qui diffuse.

